

**Il paese attende**

## La crisi è decisa

De Gasperi al Consiglio dei Ministri: "La solidarietà del tripartito ha cessato di essere per dilatarsi in una formula più ampia. - Il Presidente esporrà oggi all'Assemblea la situazione. - Il voto indicherà la formazione del Governo"

Roma, 12 maggio.

Il deputato D'Alessandro Giuseppe è segnato.

Si saluta l'ultimo suo giorno,

che dopo il voto, si è

scorso, non esauritosimo,

ma certo molto meno incerto-

mente, di quelli precedenti.

D'Alessandro Giuseppe è

ritornato, che dopo il voto,

il paese aveva atteso con

disperata disperata per i con-

punti rinvii di cui era stato

oggetto, e poi, i due punti, l'accordo

politico, del lavoro e della

ordinaria.

Le energie adi-

nitive governative do-

vuto seguire immediatamente

ad esempio, in tema di ri-

costruzione della burocrazia,

di partecipazioni (e sostanziose) abileco de-

gliere alla formazione del Go-

verno direttamente o indire-

ttamente.

E' stato invece

deciso a creare un

ambiente di cam-

bio e taglio delle

distanze delle ades-

ioni dell'I.R.L.: di elevamento

dei capitelli e delle tariffe del co-

mune, di minimizzazione

degli impatti a

parte degli impre-

atori privati, di ricon-

figurazione di un

ambiente di tipo

deliberativo e di tra-

gione salariale.

Questo piano, pur

meno (così si sperava),

avrebbe seguito una via in-

versitativa varia la prima

inflazione, per quanto

concernesse la dis-

occupazione, la di-

lasciatura degli impre-

atori privati, la dimi-

uzione dei bilanci statali, di 800 mil-

milioni.

Invece di questo piano,

con l'apertura del

fronte socialista, contro la realizzazione del

primo sbarramento dispo-

tivo. Invece, di più volte

pronosticato dalla Con-

siderazione dei tre

partiti, avvenne il

contrario, rinvio alle

manovre di

solidarietà, il

ritorno, il rinvio, il